

IL CASO

## Premi ai prof è scontro "Ingiusti i criteri dei presidi"

STEFANO PAROLA

**C**OME premiare i professori? La domanda sta creando tensioni sempre più forti in alcune scuole torinesi, con i sindacati di base che sono pronti a salire sulle barricate: «Assisteremo tutti i colleghi che si sentiranno discriminati», annunciano Cosimo Scarinzi e Alfonso Natale della Cub Scuola. La sigla spiega di essere pronta a inviare una raffica di diffide agli istituti in cui saranno applicati criteri che ritiene

ingiusti.

La riforma della Buona scuola prevede che ciascun istituto distribuisca un (piccolo) bonus agli insegnanti più meritevoli. I parametri vanno definiti dal Comitato di valutazione, organo in cui siedono rappresentanti di un po' tutte le anime della scuola, dal preside ai docenti, fino a genitori e studenti. Siccome però si tratta di premiare solo una parte dei docenti, accade che in qualche scuola la tensione stia salendo.

SEGUE A PAGINA VIII

ACCUSE DAI SINDACATI DI BASE: "CRITERI ARBITRARI". LA REPLICA: "RICONOSCIUTO IL MERITO"

# Premi ai prof, è polemica contro i presidi

<DALLA PRIMA DI CRONACA

STEFANO PAROLA

**I**L sindacato di base ha avviato una prima ricognizione per capire cosa stia succedendo nelle scuole e ha notato alcuni casi su cui già promette battaglia. Per esempio, al comprensivo Regio Parco di Torino hanno scelto di escludere dal premio chi fa più di 20 giorni d'assenza all'anno, anche giustificata. Per la Cub la scelta è «inaccettabile, perché non si può penalizzare chi è stato legittimamente assente, magari perché ammalato» come evidenzia Natale. La preside Concetta Mascali, però, si difende: «Abbiamo stabilito che l'insegnante va premiato non solo se è bravo ma soprattutto se è in grado di "contaminare" positivamente la

scuola. Dunque, la presenza diventa un pre-requisito necessario e abbiamo stabilito una quantità di giorni che equivale al 10 per cento del periodo di lezioni».

La Cub mette poi nel mirino pure le scuole che hanno fissato un tetto massimo alla quantità di professori che possono ricevere il bonus. È successo ad esempio all'istituto Marro-Majorana di Moncalieri, dove verrà premiato al massimo il 20 per cento degli insegnanti: «La legge non prevede alcun limite di questo tipo, tanto meno così restrittivo. Chi non vi rientra deve considerarsi incapace?», domanda la Cub Scuola. In questo caso, la replica del dirigente Gianni Oliva è veemente: «Se si vuole davvero premiare il merito bisogna fare così: non ha senso distribuire 100 euro a tutti. Il fatto è che i sindacati

non sono in grado di fare una battaglia vera sul rinnovo del contratto nazionale e si aggrappano a queste lotte di bandiera, come se dietro ci fosse davvero un problema per il mondo dell'istruzione».

Il sindacato di base segnala anche istituti che hanno individuato come parametro la qualità dei rapporti tra l'insegnante e il preside: «Insomma, il dirigente si pone come giudice rispetto alle proprie relazioni con i docenti» evidenzia Cosimo Scarinzi. E commenta: «Alla base di tutti questi casi c'è una logica precisa: dividere i docenti fra loro favorendo una gara distruttiva e distraendoli rispetto alle questioni, centrali, dei tre contratti nazionali saltati e del radicale impoverimento della categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**PROTESTE**

Un corteo di protesta contro la "Buona Scuola" a Torino



Un insegnante in classe

Al "Regio Parco" escluso chi fa più di 20 assenze, al "Marro-Majorana" di Moncalieri bonus solo per un docente su cinque